

Una fondazione per il dialogo tra le culture e gli scambi giovanili internazionali

Alle 11.31 di domenica 12 novembre 2006 i soci di Intercultura riuniti in congresso a Catania, hanno salutato con un lungo applauso la votazione che approvava la decisione di costituire entro i prossimi mesi una Fondazione per il dialogo tra le culture e gli scambi giovanili internazionali.

Qualcuno, partecipando al dibattito precedente la votazione, aveva detto: "E' un regalo importante che Intercultura fa al nostro Paese, in un momento in cui i conflitti interculturali sono particolarmente evidenti sia all'interno dell'Italia che nei rapporti internazionali".

L'idea di una Fondazione Intercultura Onlus non è una novità ed ha dietro una sua storia ormai quasi decennale. Dopo diversi passi compiuti, l'8 aprile 2006 il Consiglio di Amministrazione di Intercultura approva un documento di presentazione del progetto "Fondazione" prendendo in esame una prima ipotesi di statuto.

Nel corso di 50 anni la generosità e la creatività dei volontari Intercultura hanno prodotto un tale

patrimonio unico di esperienze educative e di risorse finanziarie che si vogliono oggi utilizzare su più vasta scala tramite appunto, una Fondazione che promuova la cultura del "Dialogo".

In particolare sono state individuate alcune attività:

1) promuovere ricerche, incontri, corsi di alto livello sui grandi temi transnazionali nell'Europa e nel mondo e sui rapporti di studio e lavoro tra persone di culture diverse, coinvolgendo università italiane, europee, straniere, per approfondire la conoscenza degli strumenti che favoriscono la comprensione ed il rispetto reciproco e la collaborazione internazionale.

2) Essere un punto di incontro interdisciplinare sui grandi temi della interculturalità.

3) Documentare i programmi esistenti di studio e di stage all'estero e studiarne l'efficacia, pubblicare dati aggiornati sui partecipanti, tenere corsi di aggiornamento sulla gestione degli scambi ed eventualmente offrendo consulenza ad enti terzi interessati ad organizzarli.

4) Sperimentare programmi innovativi di scambi giovanili soprattutto con Paesi emergenti: Cina, India, i Paesi dell'area mediterranea, soprattutto quelli a prevalente cultura islamica, assegnando borse di studio a giovani che non dispongono di mezzi economici per partecipare a questi programmi e fornendo assistenza tecnica a chi vuole operare in questo settore.

Perché una Fondazione? per mettere a frutto nel modo migliore il patrimonio costituito con l'apporto di tanti volontari, grazie ai contributi di molte aziende, alla professionalità ed alle capacità di uno staff; per difenderlo da qualsiasi rischio e da qualsiasi emergenza; per vincolarlo definitivamente agli scopi di cui sopra; per fornire agli interlocutori la massima delle garanzie possibili; per coinvolgere istituzioni ed enti che altrimenti non potrebbero essere coinvolti, forse neppure indirettamente; per collaborare con il mondo delle università e della ricerca; per dotarsi di uno strumento reputato



Intercultura

Incontri che cambiano il mondo. Dal 1955

meglio adatto a fare tutto ciò che non è il nucleo centrale dell'attività di intercultura Onlus e che già facciamo, ma senza un apporto diretto del volontariato.

Il Ministero degli Affari Esteri ha già deciso di aderire al progetto. Altre adesioni sono attese nei prossimi mesi dalla regione Toscana e dalle maggiori fondazioni bancarie italiane.

Ci muoviamo a grandi passi verso una Fondazione che ci aiuti a mantenere sempre vivo quel dialogo interculturale per il quale operiamo e nel quale crediamo da ormai 50 anni.

Bibliografia:

Rivista Intercultura, N° 43; II trimestre 2006

Rivista Quic, N° 234/Dicembre 2006

Sei uno studente nato fra il 1° gennaio 1990 e il 30 giugno 1992?

Ti piacerebbe fare una esperienza di vita all'estero? Hai tempo fino al 31 gennaio 2007 per iscriverti al concorso di Intercultura per i programmi dell'anno 2007/2008.

Per informazioni: Telefonare a Gloria 347 0517323, o visitare www.intercultura.it